

Girate dalla prima pagina

Dopo il Congresso del P.C.I.

prospettiva rinnovatrice. L'una forza che potrà e dovrà fare da motore ad essa il dialogo con la sinistra, l'altra il dialogo con la destra. Ma non si può pensare che il dialogo non si realizzi. Occorre guardarsi attorno con un occhio diverso dal passato, il che però non significa opporsi. Ora è parso avvertire in non pochi interventi congressuali una tendenza autoritaria, eccessiva, quasi che tutto quanto il movimento operaio ha fatto per il passato fosse sbagliato.

Rinnovare non può certo significare rovesciamento o annullamento. In altri termini, come lo ha fatto, prolungare oltre il necessario una posizione di quadrato, in cui le forze di progresso si identificano nei soli comunisti e socialisti, altrettanto errato sarebbe un certo tipo di apertismo verso tutti e tutti. La politica dell'alternativa democratica, sulla quale anche se la definiscono con altri termini i comunisti, sostanzialmente concordano, presuppone sì un incontro di forze diverse, ma su di un programma omogeneo, e un tale programma non può essere che rappresentato da istanze di democrazia e di progresso, sulle quali non tutta la D.C. può consentire. Questo partito nella sua essenza attuale è la incarnazione degli interessi conservatori del Paese, nella difesa dei quali fin qui si sono impegnati anche i laici settori operai, contadini, impiegati, della piccola e media produzione, del piccolo commercio che gravitano attorno all'orbita politica del movimento cattolico e democristiano. E' con quest'ul-

trattato in una provincia come la nostra dove se è pur vero che la sperequazione di forze fra comunisti e socialisti è notevole, non è men vero che il P.S.I. rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo della situazione, alla quale ha dato e intende dare un proprio contributo autonomo ed originale. Se le cose si andranno così ponendo, su di un binario chiaro e feale, non c'è dubbio che ancora una volta a trarne il vantaggio esclusivo saranno i lavoratori. Le premesse per questo oggi vi sono: i fatti, i pensieri, non dovrebbero ammentarli.

Un dibattito che interessa tutto il mondo del lavoro

alle materie prime, al credito e così via.

In questi casi come deve comportarsi il sindacato? Bisogna postergare contro la politica di monopolio che le democrazie e le oligarchie e i vacillanti ai margini della economia nazionale? Quali convergenze - fatti salvi i diritti dei lavoratori - il sindacato può trovare con esse?

Vi è l'industria di Stato con la Duci e la Cogne, che potrebbe assumere un ruolo importante nella economia provinciale.

Bisogna sostenere l'industria di Stato perché agisca contro i monopoli e imperniare su di essa una politica di sviluppo? In che modo, tenuto conto che i salari e gli stipendi dei lavoratori di queste aziende sono tra i più bassi della categoria tanto che i migliori dipendenti appena possono cercare una occupazione altrove?

Sono interrogativi importanti che si presentano al dibattito sindacale e ai quali è necessario dare una risposta.

Una ultima questione ed è quella della forza organizzativa ai sindacati. Le azioni sindacali degli ultimi anni in particolare hanno visto l'adesione di intere cate-

gorie, mentre gli organizzati ai sindacati - con il loro numero degli addetti nel 1959 la CGIL ha registrato un aumento di iscritti del 3 per cento rispetto al 1958 ma, pur nel fatto positivo in sé, rimangono ancora milioni di lavoratori fuori dal sindacato.

Quali sono le cause di questo disinteresse alla vita organizzativa del sindacato? Mancanza di coscienza sindacale, sfiducia, la lotta che nel passato i sindacati hanno condotto tra di loro, il timore di rappresaglie padronali, o quali altri elementi ancora?

Anche su questo sarà interessante sentire il parere dei lavoratori.

In conclusione con queste note appare chiaro che non ci siamo prefissi di porre dei punti fermi, ma di sollecitare i militanti sindacali e di Partito ad andare al dibattito in corso, ad arricchirlo con pareri, idee, opinioni su questi ed altri argomenti che investono i temi congressuali, nella speranza di portare un contributo come socialisti e come militanti del sindacato per il rafforzamento e una migliore collocazione del sindacato nella società italiana.

La legge non è affatto uguale per tutti

Aggiungasi che il fatto di permettere alle donne (critiche incapaci di fornire i giovani) di insegnare tutte le materie negli istituti maschili, portava con sé la conseguenza che non si riteneva necessario dare una formazione ai maestri.

Ecco uno degli assurdi ideologici e pratici del fascismo; tra i più gravi e forse poco conosciuti, certo non bene ricordati.

Credo inutile fermarmi sulla fascista Carta del Lavoro, base e compendio del corporativismo, ognuno sa che in essa niente poteva esservi a vantaggio dell'emancipazione femminile.

Dopo queste puntualizzazioni, le quali non sono certo inutili specialmente oggi che i magistrati fascisti indignano tutti gli onesti, ritorniamo al convegno di cui sopra.

Pubblico numeroso, quasi tutto femminile, ha ospitato la Sala Rossa la sera del convegno, organizzato dalle sezioni bolognesi di alcune associazioni femminili: Comitato per l'affermazione dei diritti femminili, Federazione Italiana Donne Giuriste, Federazione Italiana Laureate e Docenti Istituti Superiori, Unione Donne Italiane. Presiedeva la signora Michelini presidente del Comitato per

l'affermazione dei diritti femminili, la quale dopo brevi intonate parole, dette allo scopo di bene inquadrare i lavori del Convegno, ha dato la parola agli assessori Scabbelli del Comune e Tilde Bolzani della Provincia di Bologna, incaricati di portare al Convegno il saluto delle rispettive amministrazioni.

Indi la Presidente ha dato la parola all'avv.ssa P. Angela del "Direttivo" nazionale dell'U.D.I., la quale ha tratto il primo argomento e cioè: Aspetti antifascisti e anticorporativistici per la causa di matrimonio, dimostrando chiaramente che nella Costituzione e nel Codice Civile vi sono gli elementi necessari per sostenere l'illegittimità di tali licenziamenti.

La relazione è stata ampiamente documentata, è svolta con ragionevolezza e competenza. Il secondo argomento a favore della donna al lavoro è stato svolto dalla dottoressa Stocchi della Federazione Italiana Donne Giuriste, con rapida sintesi concludendo che tale diritto ha cominciato ad affermarsi in sede legislativa dopo la Liberazione e che esso pur essendo oggi ostacolato dai datori di lavoro è affermato dalle leggi internazionali e nazionali.

Nella terza ed ultima relazione, l'egittimità dei licenziamenti delle lavoratrici, in rapporto all'art. 3 della legge 860, la dottoressa Berti del Centro Nazionale Ricerche ha accompagnato le tesi giuridiche con considerazioni di indole sociale ed umana; applicabile il tutto concretamente su un campo legale che sindacale, ai numerosi casi di donne alle quali non vengono riconosciuti i diritti acquisiti.

La quarta ed ultima relazione, trattata dal sig. De Biasi dell'Istituto Studi della C.G.I.L. di Bologna, verteva sul tema: Gli aspetti normativi e contrattuali relativi a licenziamenti fra le lavoratrici in caso di matrimonio.

De Biasi, partendo dal principio del punto di vista sindacale, ha messo in rilievo come sia difficile l'opera di diffusione delle norme sindacali in certi ambienti femminili perché nei contratti di lavoro e spesso nelle convenzioni stipulate con le aziende non solo vi è la mancanza di chiarezza ma anche quella di non appartenenza ai quadri. Ha osservato inoltre che raramente l'unità sindacale potrebbe essere realizzata per la mancanza di chiarezza e di coerenza delle loro rivendicazioni.

Dopo una produzione di valore, i presenti hanno approvato gli atti del convegno e l'adesione al Comitato per l'affermazione dei diritti femminili.

La Campagna tesseramento

«Bonvicini»	3.33
C.d.L.	68.75
«Brunelli»	66.66
«Calzolari»	64.16
«Fabbri»	
Fornace Gallotti	37.50
«Matteotti»	35.91
«Trigari»	63.15

SEZ. DI PIANURA

Fossatone	107.49
S. Martino in Perda	100.00
Caselle Russo	100.00
Idice	123.00
Russo	123.00
Casola Canina	114.81
Ponte Santo	102.94
Sesto Imolese	100.00
Bubano	101.28
Cadriano	102.08
Minerbio	100.00
Veduggio	100.00
Passo Segni	100.00
Macereto	107.14
Venezano	114.20
Castel Campeggi	133.33
Caselle	100.00
«Manzini»	110.86
«Stanzani»	98.85
Ganzanigo	95.04
Molinella	90.00
Veduggio	96.29
Croara	93.02
Ponticella	98.82
«Sassi»	95.57
Castelmaggiore	94.40
S. Venanzio di Gall.	90.00
Galliera	92.75
Castel d'Argile	91.11
Calderara di Reno	90.00
Longara	91.30
Bevilacqua	90.32
Buonconvento	90.40
«Ferri»	98.87
«Sandri»	98.21
Madonna Prati	86.44
Florentina	82.05
Molino Nuovo	81.25
Tombazza	88.23
Portonovo	82.11
Veduggio	84.05
Seiva Malvezzi	83.33
Colonga	88.00
Ozzano Emilia	84.30
«Galli»	89.00
Sasso Morelli	83.33
Gocclanello	87.00
Spasate Sassatelli	88.88
Dozza Imolese	84.20
Alteodo	87.50
Boschi	87.50
S. Giorgio di Piano	86.59
Castagnoli	87.80
Anzola Emilia	89.86
Medicina	78.24
Marano	70.00
Poggio Grande	77.77
Castel del Bretti	70.00
«Matteotti»	71.42
S. Pietro in Casale	79.16
S. Giovanni Persic.	79.13
Budrio	72.85
Sala Bolognese	76.59
S. Agata Bolognese	74.86
«Scandellari»	78.94
Villa Fontana	60.10
S. Antonio	19.23
Budrio	66.04
Prunaro	45.12
Castenaso	24.67
Madonna	20.53
Marmotta	63.29
S. Martino in Argine	48.83
Seiva Malvezzi	84.05
S. Pietro Capo Flume	57.14
Castel S. Pietro	56.34
Gallo Bolognese	22.22
S. Giovanni Bosco	53.84
Montecalderaro	33.33
S. Lazzaro di Savena	62.55
Farneto	53.84
«Costa»	66.35
«Bazzoli»	64.03
«Giardini»	34.48
Pieve S. Andrea	37.83
Ponticelli	53.18
S. Prospero	65.00
Toscanello	45.56
Lovoletto	32.35
Baricella	55.02
S. Gabriele	69.47
Bentivoglio	65.21
Rubizzano	50.00
Argelato	41.66
Decima	38.00
Poggio	65.07
Crevalcore	53.33
Bolognina	41.65
Palata Pepoli	17.39
S. Maria in Strada	42.70
S. Giacomo Mart.	27.77
Crappiano	47.72
Calcara	63.84
Ponte Ronca	38.58

SEZ. DI MONTAGNA

Zappellina	100.00
Ponte della Ventur.	111.11
Rastignano	109.10
Baragazza	106.25
Lagaro	100.00
Grizzana	103.12
Vimiguzzo	100.00
Pino di Setta	109.09
Fontanelle	91.78
Montebello	90.89
Castel di Casale	92.10
Ravate	82.33
Ponticelli	86.46
Castellina di S.	87.50
Fagnano	89.79
Casola	85.18
Montebello	79.74
Curtina	74.92
S. Lorenzo	76.48
Rotta Tronigiana	87.73
Castel del Rio	65.78
Castel Pratese	77.14
Sanseverino	31.33

Vergato 58.87
Tabina 40.00
Savigno 60.89
Montevoglio 58.76
Porretta Terme 42.42
Amola 65.43
Pianoro 62.85
S. Benedetto Val di Sambro 50.00
Baigro 53.84
Castiglione de' Pepoli 69.04

La scomparsa del compagno A. Malferrari



Giovedì, 21 gennaio, dopo breve malattia è deceduto il compagno Agostino Malferrari, di anni 71, vecchia figura

Per lezioni di inglese, diritto, economia politica rivolgersi

Dr. Laura Gottardi

IMOLA
Via Garibaldi, 6
Telefono, 3713

Dott. Pietro TARTAGLIA

Specialista in Ostetricia e Ginecologia
della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna
Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16 e per appuntamenti
Via Milano 39 - Telef. 2785
IMOLA

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Primario Chirurgo dell'Ospedale
Visite e consultazioni
Martedì, Giovedì, Sabato: dalle 10 alle 13
Mercoledì - Venerdì: dalle 15 alle 17
IMOLA - P.zza Gramsci, 5
Telefono 36-89

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA - Via Fieravanti 46 - Tel. 52.018

CONCIMI - MANGIMI ANTICRITTOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE
Lavorazione industriale in agricoltura
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

AUTOMOBILISTI - AUTISTI!
attenti alle insidie della strada

LA CASA DEL FRENO
officina specializzata con attrezzature moderne

Interpellateci - Consultazioni e consigli GRATIS

BACCHILEGA NATALE & FIGLI
Via Bardella, 39 - Telefono 3614 - IMOLA

COOP. AGRICOLA Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli
In ogni caso interpellateci!

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Amm. Tel. 89.529

n. 5 spacci alimentari
n. 2 spacci macelleria
n. 1 bar
n. 3 forni
n. 1 magazzino generale

Cercasi
operaio qualificato, tornitore, montatore o aggiustatore.
Età inferiore ai 30 anni, munito di patente 3° grado con pratica guida autotreni

Ricorderi
OFFICINA BENATI - IMOLA

P. 160
N.W. 13160
CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE
La Crema P. 160 a base di crema saponata di acido antistatico e latte d'argento, rende la rasatura piacevole e perdura elimina il rossore, preserva dalla infezione, rinfresca l'epidermide.
LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

COOPERATIVA DI CONSUMO
«LA POPOLARE»
MEDICINA
TELEFONO N. 85-1-25

Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

MOBILIFICIO ARTIGIANO
Esposizione: Strada Maggiore 29 interno
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa
Facilitazioni di pagamento

Chirurgia orale:
Correzione dell'estetica facciale - Protocolli di qualsiasi tipo - Cura della pirosia alveolare - Jono-fornici.

Consumatori, Cittadini imolesi
Visitate il

Super-Coop
VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

Hotel Ristorante Bar
OLIMPIA
IMOLA
Tel. 4130 4131
particolarmente attrezzato per cerimonie

AUTORIMESSA FONTANA
IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393
Officina lavaggio - Servizio notturno

Motocoltivatore Pasquali:
LO SCOOTER DEI CAMPI
una macchina: 40 diverse applicazioni agricole ed industriali
tra cui:
Fresatura
Falcatura
Irrorazione
Concimazione
Mezzadri, coltivatori diretti rivolgetevi alla DITTA
A.M.T.I. Fratelli TAMPIERI
IMOLA - Via Selice, 109-113 - Telefono 3312